Anno IV. Udine — Mercoledì 10 Marzo 1886 N. 59.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno [illegible]
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

MAZZINI

In cotesti tempi, di perverso e vile trasformismo di coscienze, le quante volte il nome dell'immortale agitatore genovese ricompar sulle labbra, desta un fremito inesprimibile che il core negli intimi suoi precordi commove e l'anima tutta sgomenta.

Mazzini, l'apostolo dell'umanità, il profeta, il nuovo Cristo, ch'ebbe il genio di Dante ed il core di Spartaco, che i futuri tempi intuì, divinò, predisse!

In segno di gratitudine gli italiani gli hanno decretato ed eretto un monumento, mentre vivo, a lui, il grandissimo tra i figli d'Italia, non era peranco concesso di *passar libero in libera terra*.

Infatti, come disse Carducci, la prima volta che ei lo potè, fu a Pisa, l'indomani della sua morte, il 10 marzo 1872.

Ma il monumento a cui Mazzini aspirava non era già uno di marmo o di bronzo. No, sogno sublime della sua vita era che gli italiani lo avessero compreso più di quel che non l'hanno voluto, o forse, saputo.

Ma gli è destino comune pur troppo questo, e riserbato a molti, se non a tutti, i supremi intelletti: di non essere cioè del loro tempo, perchè di troppo più innalzi alla folla degli uomini che lo compongono, del così detto volgo che i dotti abbraccia e i non dotti.

Da ciò la indifferenza, la persecuzione, la ingratitudine da cui i grandi uomini sono sempre fatti segno.

E tale fu il destino riserbato al Mazzini. Le postume onoranze ed apoteosi onde lo s'indiò dopo morto, null'altro significano per noi, se non la conferma solenne delle umane ipocrisie. I grandi *morti* diventano una speculazione dei piccoli vivi e tutto ciò serve a porre in mostra lo spettacolo della costoro vanità. Poichè ben ci sono innumeri vivi di cui nessuno saprebbe mai i nomi, ove essi non cogliessero pretesto appunto della fama e della gloria altrui, per decantare le virtù proprie e tessere in mille guise la propria apologia.

Eppure, quanto meglio sarebbe talora rispettata la memoria dei grandi morti, se, tanto meno di chiasso, si menasse intorno ai loro sepolcri. Non saremmo così costretti ad assistere alla vergogna, di sentir allo scoprimento di una lapide o di un busto, a questo o quell'inclito trapassato, recitare elogi, da tali che gli furon nemici accerrimi in vita, ed esaltarne il carattere, la dottrina, i principi, la fede combattute dianzi con feroce accanimento. E valga il vero: nel decorso anno la illustre Livorno, al maggior dei suoi figli pagava giusto tributo di omaggio; ma lo impavido spirito e ribelle dello scrittore della *Battaglia di Benevento* e dell'*Assedio di Firenze* come dee aver sussultato d'ira, per Iddio, quando potè scorgere che alla solenne cerimonia, non già il popolo, al suo poeta vendicatore, ma il mondo così detto ufficiale, il fior fiore dei moderati di Livorno s'erano incaricati di celebrar lui, lui, che aveva dettato le pagine sanguinose per inenarrabile ironia dei *Nuovi Tartufi* e quelle terribili dell'*Asino* ed altre ancora, monumenti d'impeto, di sdegno, d'ira contro la *iniqua setta*, com'egli appunto così fulminò, quella dei moderati.

E mentre era vivo, forse che si risparmiarono amarezze, dileggi, insulti, calunnie al Mazzini?

Esule, ramingo correva egli a nascondersi in ogni angolo remoto d'Europa, dannato nel capo com'era, da tutti i governi. E sparito appena, all'indomani della sua morte, il rivoluzionario, il sovvertitore, il gran nemico dell'ordine, della società, il visionario, era proclamato il sublime eroe, il martire, il patriotta *immenso*, l'*apostolo dell'unità*, dell'indipendenza, il gran fattore d'Italia. Ma perchè e' fosse riconosciuto veramente e giustamente per quel ch'egli era sempre stato, uopo prima che moriese, che non desse ombra, non facesse più paura ad alcuno, di se!

Ed *ora*, dopo *anni* parecchi dacchè egli rese lo spirito, il nome di quell'uomo, di quel morto, di lui, di Mazzini, sgomenta ancora i vivi.

Quel nome vivrà a lungo così come il tempo, e dal tempo anzi sarà ingigantito vieppiù.

L'anima di Mazzini e l'anima dell'umanità sono una cosa sola ed identica: non possono per ciò essere l'una dall'altra scompagnate o disgiunte.

Che s'egli è poi vero che il tempo stesso tutto travolve con le sue ali e passando abbatte e ruina, vero è altresì, ch'esso, il tempo, è pure il gran vindice, il gran giustiziere. Ed è appunto a *ciò* che [illegible] converrà pensare!

M. S.

La riforma postale.

Ritorniamo, scrive il *Commercio*, sull'argomento di questa embrionale riforma, intorno a cui dovrà ben presto pronunciarsi la Commissione parlamentare presieduta dall'on. Franzi.

Il disegno di legge, riassuntoci telegraficamente da uno dei nostri vigilantissimi corrispondenti romani, è il seguente:

„ Si propone l'istituzione del viglietto postale a centesimi quindici con tutte le garanzie della lettera, eccettuata la limitazione dello spazio.

Sono ridotte da 30 a 25 centesimi le tasse di raccomandazione; è abolita la formalità della verifica dei valori nelle lettere assicurate; è elevata da 2 a 5 centesimi la tassa per gli avvisi e circolari; riducesi da una lira a 50 centesimi la tassa pei libretti di ricognizione; sono abbassate le tasse dei vaglia che superano le 100 lire; si facilita il *pagamento* dei vaglia; si autorizza la posta alla riscossione degli effetti di commercio; si ammette la spedizione dei pacchi postali a porto assegnato con valore dichiarato; rendesi obbligatoria la consegna dei pacchi a domicilio „.

Premettiamo che le nostre tariffe postali quali sono vigenti oggidì, risultano molto più elevate di quelle degli altri Stati.

Dopo le riforme fatte nell'ultimo ventennio alle tariffe postali in quasi tutti i paesi d'Europa, l'Italia, — la quale, nel 1862 accennava a *voler stare* alla testa di quel movimento di ribasso che fin d'allora si veniva pronunciando ha finito per restare alla coda e non ha dietro di sè che la sola Russia.

Il ministro Genala, d'accordo col ministro delle finanze, aveva dapprima pensato — sull'esempio di varie nazioni — di ridurre il francobollo delle lettere a 10 centesimi e quello delle cartoline a 5; ma spaventato delle conseguenze che avrebbero potuto venirne al bilancio, rinunciò al progetto.

Ebbene, francamente, non crediamo che gli scrupoli del ministro abbiano alcuna base empirica e dimostrata.

Infatti, in Inghilterra, Svizzera, Austria, Russia e Francia, la riforma postale ha diminuito in complesso di oltre la metà le tasse prima esistenti; nè questa diminuzione ha punto prevocato le conseguenze temute dal Governo italiano.

Le entrate della posta svizzera e della inglese crebbero subito, e, negli altri tre Stati sovradetti, la debole riduzione nella riscossioni annuali fu assolutamente insignificante a petto dell'enorme sollievo recato ai mittenti ed alla allargata cerchia del servizio postale.

Colle sue timidezze, coi suoi mezzi termini, colle sue lacune, non esitiamo a dichiarare che il disegno di legge, quale fu oggi concretato, non ci soddisfa.

Era da tanto tempo che si aspettava questa riforma! Eccola ora sul tappeto — ma come monca ed indecisa...

Abbiamo già parlato della perniciosa influenza che nei riflessi commerciali avrebbe il proposto aumento da 2 a 5 *centesimi* della tassa sugli avvisi e circolari.

Idea più sballata non si potrebbe immaginare. Sarebbe addirittura un *voler* ferire all'intestino il traffico nazionale.

Che si canzona? Gravar ancora la mano fiscale, già tanto pesante, sulla tassa di *francatura* che ha rapporto cogli interessi dell'industria e del commercio, — colpire le circolari, gli avvisi, i listini, i prezzi correnti e simili, — sminuzzare questi potenti ausiliari della pubblicità quotidiana e universale...

Gran mercè della vostra... *riforma* signori colendissimi!

Mentre poi, non una parola nel progetto ministeriale di tutto ciò che di veramente utile, conciliativo, opportuno, si è adottato con pieno successo negli altri Stati. Non una parola sugli *enveloppes* con bollo, da noi perfettamente ignorati, mentre altrove — specie in Spagna, nella Grecia, nella Rumania — fanno così buona prova.

Non una *parola sulla fascia per giornali*, con bollo impresso sopra come si usa in Francia, in Austria, in Inghilterra, in Svizzera, in Germania ed in altri molti Stati d'Europa.

Il comm. De Betta, una vera competenza in materia postale, così parla a proposito di tale *fascia*:

« L'Italia non figura ancora nel novero delle nazioni che abbiano pensato anche a questo mezzo, del resto così pronto e comodissimo, per l'invio degli stampati. E sì che sarebbe assai opportuno venisse pure adottato dal Governo italiano, non fosse altro che per far cessare almeno, non so se dire l'ingiustizia o la sconvenienza di vedere multati, come si multano fra noi per lettera chiusa non affrancata, e quindi con talvolta assai forti tasse a carico del destinatario e senza alcuna sua colpa, i pieghi inviati sotto fascia, sulla quale il francobollo fosse stato dal mittente applicato in modo da restare fissato su parte benanco dell'oggetto spedito. »

L'unico spediente sollevatore che viene suggerito nel disegno di legge è l'istituzione del *biglietto postale* a 15 centesimi: un *quid medium* fra la lettera e la cartolina.

Questa è la più importante riforma escogitata dal ministero — ma, da sola, in mezzo a tutte quelle altre rachitiche e incomplete modificazioni sottoposte all'esame del Parlamento — non è tale da disarmare l'ostilità sollevata dal complesso del disegno di *legge* in discorso.

La Commissione incaricata di dare il suo giudizio in proposito farà speriamo, il suo dovere.

Insisterà cioè per un più razionale e completo schema di riforme, o, in caso contrario, darà senz'altro un voto negativo sul progetto ad essa presentato.

Per la sortita da Marghera

Nel giorno di Domenica 4 Aprile p. v. avrà luogo lo scompartimento del ricordo Monumentale della Sortita 27 Ottobre 1848.

Questa solennità, che per ragioni sanitarie non potè aver luogo nel 27 ottobre p. p. ricorrenza annuale di quel fatto d'armi glorioso, è desiderabile che sia resa più imponente pel numero delle persone e delle rappresentanze intervenenti, onde dare alla medesima quel carattere di festa patriottica che le è dovuto, poichè nell'eroica resistenza di Venezia allo straniero *erano* sintetizzate le aspirazioni nazionali verso la libertà e l'indipendenza della patria.

Il Comitato ordinatore nutre speranza che il disgraziato differimento dell'inaugurazione non debba punto diminuire l'importanza e la solennità della medesima.

Il Comitato

Cav. Ticozzi dott. Napoleone presidente
Cav. Berna Pietro
Barone Swift Ferdinando
Rizzo Antonio
Seguso Lorenzo

Lanzerotti Angelo Segretario.

---

21 APPENDICE

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

Ed infatti nulla di meglio della luce smagliante d'una sala dorata, del profumo de' fiori o del *Jockey-Club* per abbagliare e nascondere con abilità una corona di conte che crolla, un principato che tramonta, un marchesato che va alle ballodole: nulla di meglio che avere un palco al teatro e farsi veder percorrere in elegante equipaggio i viali de' Campi Elisi; per dare della polvere negli occhi al pubblico che si contenta dell'apparenza o ai *lions* che si fermano su due piedi (stavo per dire su quattro) per vedervi passare. Adriana era tra coloro che non avrebbero lasciato la passeggiata de' Campi Elisi e del Bosco di Boulogne per tutto l'oro del mondo: v'andava sdraiata voluttuosamente su morbidi cuscini, o cavalcando un bellissimo cavallo sauro, o guidando da sè una pariglia baio-scura, che i suoi ammiratori dicevano la più bella di Parigi.

La signora D'Harley era corteggiata non tanto per il lusso e per la bellezza quanto per la potenza misteriosa che le s'attribuiva da suoi corteggiatori. Bastava che uno desiderasse un impiego in un'ambasciata, una grazia da un ministro l'impunità per qualche scappataggine, perchè per mezzo di lei l'ottenesse: per cui non farà specie se notte e giorno un nuvolo di farfalline dorati e di pollastrini di primo canto svolazzavano attorno al lume di quella potente bellezza; a cui bastava che i primi lasciassero in casa sua la doratura dell'ali, i secondi le penne maestre.

Enrico poi aveva lasciato in pochi anni penne e dorature.... Nondimeno innamorato pazzo di questa donna, non potendo vivere crucciato con essa, decise d'andarla a trovare e chiederle ragione del cambiamento tanto improvviso quanto non giustificato verso di lui.

Adriana non l'amava più; Adriana era stanca di lui e innamorata d'un altro; e nonostante egli pretendeva che questa donna giustificasse il suo contegno freddo e disprezzante; e la seguiva come il cagnolino seguita la padrona, affezionandosi ad essa più che n'è maltrattato.

Adriana non poteva dirgli: « Enrico, andatevene, perchè mi siete d'impaccio; glie l'aveva però dimostrato con sufficiente chiarezza; e s'egli non aveva capito, peggio per lui; in ogni modo chiedere a simile donna perchè più non l'amasse era una pazzia.

Adriana, sentendosi annunziare la visita preveduta, credè poter allontanare l'importuno con l'antico scappavia « la signora non c'è, » o « è incomodata; » o « non può riceverè ». Questa volta però la risposta della signora non bastò a convincere Enrico che Adriana non fosse in casa: tanto è vero che quegli accortosi che l'antica amante per evitare un colloquio preveduto tentava uscirne per il rotto della cuffia; dicendo al servitore: — mio caro, hai imparato male la lezione, — lo lasciò lì a bocca aperta e infilò negli appartamenti d'Adriana.

Quando questa se lo vide comparire dinanzi, s'alzò con impeto da un elegante canapè e gli disse con piglio risoluto:

— Chi vi ha dato diritto d'entrare per forza in casa mia, quando v'ho fatto dire che non potevo ricevervi?

Enrico sorrise con ironia amara; e sdraiandosi con molta confidenza sopra la prima poltrona che gli capitò, rispose con flemma:

— *Via, via, Adriana, ora fate* pur chiasso; non è la prima volta che ho salito le vostre scale.... È vero che mi avete fatto dire che non eravate in casa... capisco quindi la vostra confusione nel vedere come la mia sfrontatezza v'abbia dato una solenne mentita. Tralasciando ora ogni inutile discussione sul diritto che avete voi di ricevermi o discacciarmi, o che posso aver io di venire a trovarvi, vi dirò con franchezza che sono venuto a chiedervi una spiegazione.

— Una spiegazione a me? — chiese l'altra assidendosi di nuovo e dando in una risata ironica; — *come sono spiritosi questi uomini!*

— Qui non è questione di spirito, signora, — riprese Enrico animandosi; — è questione di saper da voi perchè da qualche tempo a questa parte tenete meco un contegno non solo d'indifferenza, ma di ripugnanza ancora e di disprezzo.

— Prima di tutto, cugino mio, — rispose Adriana sfogliando ad uno ad uno con aria distratta i petali d'una camelia, — mi fate ridere con codest'aria da giudice istruttore o da Procuratore imperiale. Via, via; non crediate d'impormi con alzar la voce e mostrare i denti... ritornate l'agnellino docile che fino ad ora mi veniva dietro belando; poichè ho l'occhio troppo esperto per non riconoscere sotto la pelle del leone, il pelo del coniglio... Su, via; ritornate buono, mio caro, ed io vi convincerò, che tutte l'accuse che m'avete scagliate or ora, ve le levate dalla testa.

— Ah! dalla testa? io? ma questa, signora, è sfacciataggine....

— Adagio, adagio, il mio cattivello; vi proverò come quattro e quattro fanno otto che non v'ho fatto che del bene; principiando con emanciparvi dalla schiavitù di vostra moglie, la quale vi teneva nè più nè meno che come un marito de' tempi che Berta filava.

— Seguitate, Adriana, seguitate, — interruppe Enrico mordendosi le labbra dalla rabbia.

— Volete dire che non è vero neppur questo? eppure quanti potrebbero attestarvi che ne' primi giorni del vostro matrimonio vostra moglie non vi lasciava un momento, non voleva che frequentaste la società, che v'adattaste a tutte le relazioni, che faceste insomma ciò che fanno tutti gli altri, e che alla fine avete dovuto fare anche voi; se non siete voluto passare per un marito innamorato della moglie, per uno stupido insomma, per un misantropo.

Enrico fremeva, ma la lasciava dire.

— Dunque, almeno di questo dovete *ringraziarmi*. In seguito *l'ozio* vi ripugnava: avevate intelligenza, cuore, danaro: con questi potenti ausiliari della vita non poteva essere a meno che prima o poi non vi pungesse la smania di farvi strada e procurarvi una condizione brillante. Per mezzo di mio marito vi procurai una candidatura elettorale, e quasi con certezza sarete eletto deputato alla Camera... ecco dunque anche il vostro amor proprio soddisfatto ed aperto alla vostra ambizione un nuovo orizzonte e il più vasto. Dai seggi del Parlamento al banco ministeriale il passo è più *breve di quel che si creda*: poichè essendo la popolarità, il capriccio della fortuna e l'intrigo gli Dei di quell'Olimpo, vedete bene che chiunque abbia coraggio di bruciare incensi sui loro altari, ha molta probabilità di riescire. Ah, mio caro, mi sembra già di vedervi *ministro*; e quand'anche tutti i portafogli fossero impegnati, inventeremo per voi il ministero della galanteria.

— E difatti è un pensiero da apprezzarsi, — interruppe Enrico che cominciava a perdere la pazienza.

— Non v'impazientite, conte di Olèves; poche parole ancora sulla nostra amicizia passata, ed ho finito.

(Continua)

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 8 — Pres. DURANDO.

Magliani presenta il bilancio di assestamento 1885-86. Levasi la seduta alle 3.30. Il Senato sarà convocato a domicilio.

In Italia

Fuoco in casa di Depretis.

Il fuoco si appiccò nel palazzo in cui abita l'on. Depretis e non nei di lui appartamenti.

Al secondo piano di quel palazzo, posto, com'è noto, in via Nazionale, c'è un *Hôtel Pension*.

Si sviluppò un incendio in una camera di quell'albergo, avendo preso fuoco la tendina di una finestra.

Accorsero i vigili del Campidoglio, guardie e carabinieri, credendo forse andasse a fuoco l'abitazione del *principale*.

In un'ora il fuoco era spento.

Andarono in fiamme alcuni mobili. Il danno si fa ascendere a qualche centinaia di lire.

Il monumento per Vittorio Emanuele a Venezia.

È riuscito sfavorevolmente l'esperimento del simulacro del monumento a Vittorio Emanuele in piazza di San Marco.

Il Comitato esecutivo deliberò definitivamente che il monumento venga eretto in riva degli Schiavoni.

La sessione parlamentare.

La chiusura della sessione parlamentare non avverrà per ora.

Magliani, pur di reggersi ancora, si deciderà a portare al progetto di legge pel bollo e registro tutte quelle modificazioni sulle quali finora aveva sempre insistito inutilmente la Commissione.

Con tutto questo però non si sente di naufragare insieme ai suoi provvedimenti finanziari.

All'Estero

La miseria in Irlanda.

La miseria aumenta ogni giorno di più nelle regioni agricole dell'ovest d'Irlanda. Vicino a Newport tre persone sono morte di fame. I contadini, avendo più nulla a mangiare, si nutriscono delle semenze di patate.

Guerra industriale.

Ieri l'altro sera a Renaix (Belgio) avvenne un conflitto fra i fabbricanti della città e certo signor Gravits, possessore d'un brevetto per la tintura in nero dei cotoni. Gravits avendo reclamato danni ed interessi ai fabbricanti che imitavano il suo sistema, una grande manifestazione ebbe luogo contro di lui. Si dovette ricorrere alla forza armata per contenere la folla; ne successe un tafferuglio dal quale parecchi uscirono feriti fra gli altri, assai gravemente per una sassata alla tempia, il comandante il distaccamento di cavalleria.

Progetto di autonomia.

Il *Daily Telegraph* crede sapere che Gladstone e i suoi colleghi, dopo maturo esame, si sono convinti che potevano presentare un progetto di autonomia dell'Irlanda, accettabile dal popolo inglese e dal partito irlandese. Il progetto creerebbe un parlamento a Dublino; il corpo dei constabili si conserverebbe sotto la dipendenza del Governo imperiale, ma si creerebbe una nuova polizia locale dipendente dalle autorità irlandesi, i diritti di dogane e di contribuzioni dirette resteranno uniformi in tutto il Regno unito. È però possibile che si affidi la percezione delle imposte alle autorità irlandesi. Sarebbervi alcune altre restrizioni riguardanti *le compere delle terre*. Il Parlamento irlandese amministrerebbe gli affari puramente locali. Pel momento l'Irlanda continuerebbe a inviare ai Comuni i suoi rappresentanti per le deliberazioni interessanti tutto l'impero.

Un pellegrinaggio di 12 mila persone.

Dodicimila persone andarono in pellegrinaggio da Pamplona a S. Francesco Saverio (Spagna) sotto la direzione del Consiglio generale di Novarra, e indirizzarono al Papa un telegramma di adesione.

Sciopero di falegnami e carpentieri in America.

Quattromila falegnami e carpentieri di New York si sono messi in sciopero. I minatori del Maryland sono pure in sciopero. Altri scioperi sono segnalati in diversi punti degli Stati Uniti.

Cose di Spagna.

La reggente firmò il decreto di scioglimento della Camera, fissa le elezioni dei deputati al 4 aprile, dei senatori al 25 aprile, convoca le Cortes al 10 maggio.

In Provincia

Caduta e morte di un pastore. Il 1 corr. in Tramonti di Sopra (Spilimbergo) Fachin Candido di anni 11, conducendo al pascolo le pecore sul monte Quei, precipitò in un burrone e rimase cadavere all'istante.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: seme bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidenza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Società operaia generale. La commissione di scrutinio, alla quale venne affidata la direzione e il controllo delle pratiche per l'elezione del presidente e di n. 8 consiglieri a complemento della rappresentanza sociale per l'anno in corso, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 14 marzo corr. nei locali *del teatro Minerva* e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali vengono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 e 58 dello statuto sociale e dagli art. 61 a 69 del regolamento, del cui tenore chiunque potrà prendere conoscenza presso la segreteria dell'associazione.

Per le elezioni della Società operaia. Si invitano i soci della Società operaia generale ad una riunione pubblica che avrà luogo giovedì sera alle ore 8 nei locali della Società operaia, per prendere concerti e formulare una lista per la nomina del Presidente e di nove consiglieri.

Si fa calda preghiera ai soci di intervenire numerosi a detta riunione.

Un gruppo di soci.

Cucine economiche. Ci sembra che ora la quistione sia posta nettamente. Le *Cucine economiche* si ritengono possibili e se ne desiderava la fondazione nella nostra città, tanto dal cav. De Girolami che dal cav. Braida: la differenza è sul *punto di partenza* della istituzione. I termini sono questi: il capitale di fondazione dev'essere emesso a *fondo perduto*, oppure in qualche modo *col criterio economico della cooperazione?* Certo quest'ultima idea si dimostra più seducente perchè esclude affatto la beneficenza e risponde nettamente alle leggi che governano l'attività umana. Ma se fosse il caso di dire che *Il meglio è nemico del bene?* Se per avere assolutamente la base cooperativa, si riuscisse a far niente?... Un temperamento fra i due termini non può forse trovarsi p. e. secondo l'idea espressa ieri in questo giornale?

Ad ogni modo, noi crediamo che le quindici persone onde si comporrà il Comitato che sarà eletto dalla Congregazione di carità e dalla società operaia, possano e anzi debbano occuparsi della *quistione di principio* che si è dibattuta nei giornali cittadini: avendo l'assemblea del 5 marzo p. p. affermato soltanto *la massima* di fondare in Udine le *cucine economiche*.

Commissione pel miglioramento del bestiame bovino. La Commissione pel miglioramento del bestiame bovino sta studiando provvedimenti da adottarsi per promuovere e favorire il miglioramento del bestiame nell'alto Friuli e specialmente nella Carnia. — Prima di concentrare le sue proposte, da rimettere all'on. Deputazione provinciale, desidera di poter conoscere i pareri e voti degli allevatori della vasta zona e perciò loro si rivolge con viva preghiera di voler far conoscere il proprio avviso sul da farsi per spingere sollecitamente, ed in modo razionale, la prosperità della pastorizia nell'alto Friuli. La Commissione stessa, previo accordo coll'on. Deputazione provinciale, ha poi stabilito di tenere una adunanza pubblica in Tolmezzo il giorno 15 marzo p. v. alle ore 10 ant. nella sala municipale, cortesemente concessa, allo scopo di udire anche verbalmente, dagli allevatori, i loro desideri e proposte, e sottoporli ad una discussione che augurasi efficace.

Banca cooperativa udinese. Il Consiglio nella seduta odierna vista la rinuncia del cav. Marco Volpe ha nominato a presidente il signor Elio Morpurgo. A Vice-presidente fu confermato il signor Giuseppe Berghinz ed a segretario del consiglio il signor Fabio Cloza.

Visti i pareri differenti avuti sulla quistione della nomina del terzo sindaco effettivo fra i signori Luigi Bardusco e avv. Lodovico Billia che ebbero pari voti, il Consiglio senza pronunciarsi sulla quistione ha chiamato a completare tal posto il primo Sindaco supplente signor Ugo Bellavitis.

Da Roma. Mancanza di spazio ci obbliga rimandare a domani una brillante corrispondenza da Roma oggi ricevuta.

Per le scuole elementari. Il Ministero dell'istruzione pubblica sta provvedendo ad istituire delle biblioteche presso le scuole elementari pubbliche affidandole a un direttore.

La questione del gas in Italia. Nei giornali di Padova è incominciata una polemica a proposito del prezzo del gas. Giusta il contratto rinnovato nel 1866 da quel Comune colla Società francese e che durerà sino al 1896 il prezzo del gas è fissato a centesimi 38. Ora siccome nel contratto havvi un articolo col quale la Società si è obbligata a ribassare il prezzo nel caso, che venga provato un notevole ribasso nel costo di produzione del gas, così prendendosi occasione di quanto fu detto in argomento nel Consiglio comunale di Milano, e da noi riportato, si *vorrebbe tentare di vedere se il Comune* di Padova avesse diritto a qualche ribasso sui 38 centesimi.

A Udine invece, si pagano tranquillamente *48* centesimi e chi sa fin quando la cuccagna continuerà per la Società francese.

Circolo Artistico. Come era a prevedersi, al festino di ieri sera del Circolo Artistico, presero parte moltissimi soci con un numeroso seguito di gentilissime Signore e Signorine. È inutile dire come tutte le figlie del bel sesso si aveano dato parola di sfoggiare le *toilette* più eleganti e più proprie pel ballo.

Sotto questo punto di vista il festino di ier sera è riuscito superiore a tutti gli antecedenti del carnevale, ed anzi ricordava le splendide grandi feste dei decorsi anni.

Non è a dire come la più schietta allegria accompagnata dalla più sincera cordialità regnassero *sovrane* in tutta la serata che ebbe termine stamane alle 4 e mezzo.

Carnovale. Lietamente s'è chiuso il Carnovale, essendosi ballato con accanimento in tutte le feste pubbliche fino al mattino avanzato d'oggi.

Splendido il veglione al Nazionale, affollata la sala Cecchini, e altrettanto dicasi del Pomo d'Oro.

I vincitori della lotteria Cecchini. Ecco il nome dei due fortunati che nella estrazione a sorte avvenuta nel Veglione di ieri al Cecchini, vinsero i regali promessi:

Col numero 104 vinse la spilla la signora Angiolina Cremese.

Col numero 417 il sig. Pietro Martinuzzi di Remanzacco fu il vincitore del maiale.

Il primo di Quaresima. Oggi abbiamo bel tempo, sibbene faccia assai freddo, avuto riguardo alla stagione abbastanza avanzata in cui siamo.

Con tutto ciò la passeggiata a Vat c'è motivo a credere riuscirà animatissima nel dopo pranzo d'oggi.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

Nota allegra

Due amici s'incontrano:

— Oh! giusto te! Hai desinato?

— Sì, perchè?

— Peccato! Ti avrei pregato di gradire una zuppa in casa mia.

Dopo pochi giorni s'incontrano nuovamente e lo stesso dimanda all'altro:

— Hai desinato?

— No, oggi no!

— Allora non ti voglio trattenere, va pure a pranzo, parleremo un'altra volta.

Sciarada

D'Adria presso la laguna
Trova il *primo* il viaggiator.
Il *secondo*, quando imbruna,
Manda pallido color.
Dal *totale* il farmacista
Tragge farmaco possente;
Quel sui mal di ventre attrista
Se ne serve di frequente.

Spiegazione della Sciarada precedente

Quirin-ale.

Varietà

Maschere di beltà. Le signore americane hanno adottato un sistema per mantenersi fresca ed abbellire la carnagione del volto; e consiste nel dormire la notte con una maschera fatta di panno imbevuto di un unguento speciale.

Queste maschere si vendono così ora in grande quantità nelle città principali degli Stati Uniti, e si calcola che a Filadelfia soltanto ne furono vendute duemila in una settimana!

Blondin e il Niagara. Blondin, il famoso equilibrista sulla corda, ha intenzione di ritornare in America per rinnovarvi le sue gesta di una volta; ma il suo agente dice che le leggi attuali proibirebbero la ripetizione della traversata del Niagara o qualsiasi altra meno pericolosa ammenochè sotto la corda non venisse posta una rete di sicurezza.

Ora, questa misura di precauzione distruggerebbe il valore dei suoi esercizi.

Blondin vive ora a Londra ed ha sessantadue anni; e negli ultimi anni ha perduto molti denari in speculazioni sfortunate. Gli arriderebbe perciò l'idea di un viaggio in America che potrebbe servire a riempire i suoi vuoti scrigni; tuttavia, in causa della inevitabile rete, è probabile che si decida a seguire i consigli del suo agente e non andarvi.

Un suicidio in iscuola. Un suicidio in circostanze abbastanza strane è avvenuto ieri l'altro nel liceo di Bordeaux. Mentre gli alunni di filosofia rientravano, dopo la ricreazione, nella camerata di studio, scorsero un loro compagno esanime sul suo banco. Vicino a lui sul tavolo si trovò un biglietto diretto a uno dei suoi colleghi, nel quale era scritto: " Ne ho abbastanza di questa vita, io mi avveleno „ e qualche parola d'addio camerati.

L'odore che esalava dal cadavere rivelava che l'infelice giovane aveva trangugiato una forte dose di cianuro di potassio. Non si sa il movente della disperata fine. Il suicida, di buona famiglia, era intelligente e studioso, due ore prima aveva fatto un'ottima composizione. In tasca gli si trovò un libretto nel quale erano indicati i molti mezzi di suicidio.

Una donna ricca mendicante. Una vecchia, di nome Berta X... che abita a Levallois-Perret, si recava tutti i giorni a Parigi da quarant'anni per mendicare.

M. D., negoziante nel quartiere Notre-Dame-des-Victoires, riceveva da moltissimi anni la visita di questa vecchia, alla quale un giorno fisso per settimana faceva l'elemosina.

La settimana scorsa, M. D. dovette recarsi per certi affari a Levallois-Perret; e passò in una via di questa località, quando tutto ad un tratto riconobbe in una vecchia, tutta curva, la *mendicante in questione*. E venne a sapere che la vecchia, in apparenza mendicante, è la signora Berta X..., una delle più ricche possidenti di Levallois-Perret, e che possiede colà ben *trenta case*.

M. D. aspettò il sabato venturo; ed allorquando questa venne per la solita elemosina, sotto la minaccia di essere arrestata confessò di essere realmente padrona di 30 case, e che la sua fortuna sorpassa il *mezzo milione* — fortuna fruttatagli dal mendicare.

Berta X... ha *promesso* di non più mendicare e di versare al sindaco del suo comune 1000 lire per i poveri. Solo a queste condizioni il sig. M. D. acconsentì di non farla arrestare.

Notiziario

Una delle solite burlette di Depretis.

Il ministro Depretis aveva promesso ad una ventina di deputati almeno di nominarli senatori pel 14 corr. giorno natalizio del re.

Però anche a questa promessa Depretis è venuto meno. Pel giorno 14 si nomineranno senatori perchè Depretis non vuol privare la Camera di quella ventina di deputati che egli ha convertiti alla maggioranza, col far loro balenare la speranza di un seggio in Senato.

I deputati candidati senatori sono di quelli che si aspettano d'essere piantati in asso dagli elettori e perciò ormai non contano che in Depretis sperando che un giorno o l'altro si decida a mantenere la promessa.

Ma *Depretis è capace di deludere* anche questa speranza. Egli è in vena di canzonare.

Il più indispettito per la promessa mancatagli da Depretis di nominarlo senatore il 14 corr. è l'on. Guala deputato di Vercelli.

I ricordi di un giornalista clericale.

Des-Houx, già direttore del *Journal de Rome*, il foglio clericale intransigente che fu soppresso dal papa mesi sono, ha pubblicato una curiosissima opera: *Ricordi di un giornalista francese in Roma.* In questa egli satireggia Leone XIII con fare ironicamente rispettoso, tartassa i cosidetti *perugini* che lo dominano e specialmente monsignor Boccali. Li accusa di inebriarsi dell'incenso liberali!!

Trattative per la navigazione tra Francia e Italia.

Continuano le trattative per l'accordo sulla navigazione fra l'Italia e la Francia. L'attuale ministro del commercio fran-

cese, Lockroy, che fu garibaldino e uno dei mille, sembra animato da concilianti intenzioni.

Causa da giudicarsi.

Giovedì il tribunale di Roma giudicherà la causa di quel Belardinelli implicato nell'affare di corruzione di cui fu involto il nome del deputato Golla.

La caduta di Savorgnan di Brazzà.

Il celebre viaggiatore friulano Savorgnan di Brazzà, ieri l'altro, a Parigi, uscendo dagli uffici del ministero della marina, cadde dalla scala e si slogò una spalla.

Il suo stato non è grave; ma per una ventina di giorni dovrà tenere il braccio al collo.

La dimostrazione navale contro la Grecia.

Lo *Standard* ha da Berlino: Si procederà presto alla dimostrazione navale, amenochè il Gabinetto di Atene non si decida ad adottare una politica ragionevole. Naturalmente non si attaccheranno le navi greche. *Il blocco della* squadra greca basterà ad impedirle ogni azione.

Il principe Nikita.

Ma sull'orizzonte orientale sorgono dei punti neri.

Il principe Nikita si vuole emancipare dall'egemonia austriaca. Egli vuole costituire anche una piccola compagnia di Navigazione montenegrina (leggi russa!) per emanciparsi dal Lloyd austro-ungarico.

Clemenceau viene in Italia.

Clemenceau è partito per l'Italia; vi passerà alcuni giorni.

Contro l'idrofobia.

L'accademia delle scienze di Parigi approvò l'istituzione di uno stabilimento internazionale per la cura dell'idrofobia.

Voci sulla situazione.

Assicurasi che inseguito a un nuovo Consiglio plenario di ministri, presieduto dal Re, si tratterebbe ora di fare un ultimo tentativo per ricostituire una maggioranza più numerosa, offrendo alla opposizione l'opportunità d'una nuova battaglia e chiudendo la sessione per procedere a nuova elezione della presidenza della Camera, il cui candidato ministeriale sarebbe l'attuale presidente Biancheri.

Ove il ministro fosse battuto nella nomina della presidenza si addiverebbe a sciogliere la Camera; se fosse eletto Biancheri si passerebbe alla discussione dei provvedimenti finanziari.

Magliani appoggiato da Grimaldi e da Genala, vorrebbe invece che prima di fare un tentativo simile che potrebbe condurre alla presa determinazione della chiusura della sessione si ottenesse dalla camera l'approvazione dei provvedimenti finanziari, *della quale non si può* dubitare, essendo una immediata conseguenza della legge sulla perequazione.

Finora non fu presa nessuna deliberazione, tranne quella d'affrettare in senato l'approvazione del bilancio d'assestamento.

Frattanto Depretis conferirà con Rudinì, Spaventa, Nicotera e altri personaggi politici onde assicurarsi che non li avrà oppositori sistematici nelle leggi che si discuteranno.

In seguito si convocherà il consiglio plenario dei ministri per prendere delle decisioni conformi al risultato di queste conferenze.

Ultima Posta

Bismarck che fa l'apologia del Papa.

Parigi 9. Il *Débats* ha da Berlino: Al pranzo parlamentare di ieri, Bismarck fece un grandissimo elogio del papa che considera come uno degli uomini di stato più rimarchevoli dei tempi *moderni*. Secondo Bismarck, Leone fece prova d'alta perspicacia, comprendendo tutta l'importanza della Germania conservatrice contro l'Europa. Il vescovo di Fulda presente al pranzo fu considerato come mandatario autorizzato dal papa nella commissione ecclesiastica.

Fra turchi ed arnauti.

Londra 9. Lo *Standard* ha da Belgrado: Sabato una banda di arnauti attaccò gli operai della ferrovia turca della linea di Vranja-Uskub, mentre erano riuniti per ricevere la paga settimanale. Si impegnò una lotta disperata; alcuni ingegneri, e 30 operai rimasero uccisi. I soldati turchi, accorsi, dispersero gli arnauti.

Bismark peggiora.

Berlino 9. La *Norddeutsche* dice: Lo stato di salute del principe di Bismark è nuovamente peggiorato. I dolori reumatici sono sensibilmente aumentati.

Sciopero che si estende.

New-York 9. Lo sciopero della ferrovia Gould Southwestern estendesi.

Brik italiano naufragato.

Madrid 9. Un dispaccio da Mazzaroni annunzia che il Brik italiano *Francesco Mericiato* è naufrato. L'equipaggio fu salvato completamente.

Linea doganale soppressa.

Filippopoli 9. Fu ordinato di sopprimere la linea doganale della Rumelia. Però l'autorità locale esige che gli importatori presentino un certificato turco constatante le merci che pagarono il diritto dell'8 per cento, entrando in Turchia.

Telegrammi

Rangoon 8 — La guarnigione inglese di Yemethen fu circondata da 9000 ribelli. Prendergast si avanza, ma incontrerà grande resistenza nella strada. Uno scontro serio è atteso, allorchè sarà a Yemethen. Una colonna partirà immatinente da Mandalay, per soccorrere Yemethen.

Londra 8 — Comuni. In seconda lettura il bill dei piccoli coltivatori di Scozia fu approvato senza scrutinio dopo una discussione di sett'ore. La maggior parte degli oratori criticano il bill e sperano di modificarlo, allorchè discuteransi gli articoli.

Vienna (*as*) 9. La Colonia armena diresse una petizione a Kalnoki, chiedendo che l'Austria d'accordo colle altre potenze intervenga a Costantinopoli, allo scopo di ottenere l'applicazione delle riforme in Armenia.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 3 marzo N. 92 contiene:

Il Municipio di Pagnacco avvisa che nel giorno 21 marzo corr. alle *ore 10* ant. in quell'ufficio Municipale, si terrà pubblica asta per la fornitura della ghiaia occorrente sulle strade comunali nell'anno corrente.

— De Marchio Basilio di Antonio di Fontanafredda rende noto che sta per produrre alla Corte d'Appello di Venezia, domanda d'essere riabilitato.

— Il primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia decreta essere aperto il concorso a dieci posti di alunno gratuito attualmente vacanti nelle Cancellerie giudiziarie del Distretto di quella Corte d'Appello.

— Il Consorzio Ledra-Tagliamento che visto gli amichevoli accordi *tra espropriante* nonchè gli eseguiti pagamenti *dell'indennità relative alle ditte sotto* indicate colla responsabilità verso terzi a tutto carico del Consorzio sopra intestato, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale detto Sussidiario dal Tagliamento nel Comune di Gemona, mappa di Campo di Gemona.

Il comune di Rigolato avvisa che nel giorno 22 *marzo* alle ore 11 ant. avrà luogo in quell'Ufficio Municipale un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 881 piante resinose dei boschi Comunali Talm e Coroni di Rigolato.

— Il ministro delle finanze ha aperto il concorso a 70 posti di vice-segretario di ragioneria, di ultima classe, nelle intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso le intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia nei giorni 1, 2 e 3 giugno p. v.

— L'eredità di Alzetta detto Bianco Pietro fu Pietro morto in Grizzo di Montereale Cellina nel 2 maggio 1885 venne accettata da Paolo Riva Luigi fu Osvaldo di Glais per conto ed interesse del proprio figlio minorenne Lorenzo.

— Il cancelliere del tribunale di Tolmezzo avvisa che con sentenza di quel tribunale fu definitivamente nominato curatore del fallimento Gasparini Bernardo fu Gaspare di Chiusaforte, l'attuale *curatore provvisorio sig. Giuseppe* Faleschini di Francesco di Moggio Udinese.

— Nel giorno 30 marzo 1886 ore 10 ant. avanti al tribunale di Udine avrà luogo in danno di Dusso o Duss G. B. detto Grop di Plasencis e sulle *istanze* di Danelon Pierina esecutante e di Genero Giuseppe aumentante il sesto, l'incanto dell'oratorio in mappa di Fagagna.

— Il Municipio di Latisana avvisa che sono depositati per 15 giorni in quell'ufficio il piano particolareggiato e l'elenco delle ditte e dei terreni che sono da occuparsi pel lavoro di imbancamento dell'argine sinistro del Tagliamento nelle località di Latisanotta e Masetto.

— Il Comune di Cavazzo-Carnico avvisa che nel giorno 20 marzo alle ore 11 ant. avrà luogo in quell'ufficio Municipale un'asta per la vendita di numero 12300 steri di legname di faggio nel bosco Facit della frazione di Cavazzo-Carnico.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Calcero Giovanni di Udine contro Ciani Teresa vedova De Ponte per sè e quale rappresentante i minori suoi figli di Bertiolo, esecutata, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili siti in mappa di Pozzecco. Il termine per offrire l'aumento *non* minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 17 marzo corrente.

Mercato della Seta

Milano, 8 *marzo*.

Da sabato in poi, l'orizzonte si è rischiarato. La domanda s'è fatta viva in tutte le diverse categorie di greggie e lavorate, e *sopratutto negli articoli* fini.

La *fabbrica* comincia a ricredersi, e spinge i suoi acquisti, però, a vero dire, *senza* esagerazione.

Anche nelle chinesi la speculazione pare leggermente rianimata, ed i prezzi ne hanno avvantaggiato.

La posizione, in complesso, è migliorata sensibilmente, dall'ultima quindicina in poi.

Cascami — Bassi prodotti flacchi, con pochissimi affari.

La vendita di una nota orditura, posta alla porta della città, toglie uno dei pochi sfoghi dell'articolo pel consumo di piazza. Si comprende di leggeri come questo nuovo avvenimento abbia *represso* il leggero movimento *che* seguendo l'impulso delle sete, si avrebbe potuto sperare.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.15 a 96.80 — 1 luglio 95.98 a 96.15 *Azioni Banca Nazionale* —.— a —.— Banca Veneta da 320.50 a 321.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 302.50 a 303.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 22.70

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.40 e da 122.40 a 122.75 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 2 da 25.05 a 25.11. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 199.75 200.25| a — da — — a — —

Valute.

Pezzi da 20 *franchi da* — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.25

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 9.

Rendita Ital. 96.55 a 92 —.— —Merid. 316.50 a — Camb. Londra —.— —.— —.— Francia da —.— — — a Berlino da 122.75 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 9.

Rend. 96.52 — Londra 25.10 1|2 Francia 100.22 1|2 — Merid. 695.50 Mob. 926.—

GENOVA, 9.

Rendita italiana tend. deb. 99.33 — Banca Nazionale 2228 — Credito mobiliare 925.— — a Merid. 688. — Mediterranee —.—

ROMA, 9.

Rendita italiana 96.58 | Banca Gen.

PARIGI, 9.

Rendita 3 — 82.22 Rendita 5 — 109.82 — Rendita Italiana 96.42 — Londra 25.17 1|2 — Inglese 101 5|16 Italia pari Rend. Turca 6.42

VIENNA 9.

Mobiliare 298.80 Lombarde 136.50 Ferrovie Austr. 256.30 Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubbl. 50.07; Cambio Londra 50.05 Austriaca 85.85 Zecchini imperiali 5 95

BERLINO, 9.

Mobiliare 497.— Austriache 415.50 Lombarde 107 50 Italiane 96,60

TORINO, 9

Rendita italiana 52,62 — Mobiliare 127.65 — Merid. 691.— Medit. 298.10 —| Banca Nazionale 1360.—

LONDRA 8.

Inglese 101 6|19 italiano 97 1|6 — Spagnuolo — | Turco — |—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9.

Rendita italiana —.— serali 96.19
Napoleoni d'oro —.— |—

VIENNA 9.

Rendita austriaca (carta) 85.90 d. austr. (arg.) 85.97 id. austr. (oro) 114.75 Londra 125.80 Nap. 92;1|0

PARIGI 8.

Chiusura della sera It. 96.85

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)